

SENATO DELLA REPUBBLICA

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MARTEDÌ 3 LUGLIO 2018

4^a Seduta

Presidenza della Presidente

CATALFO

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Crippa.

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE REFERENTE

(488) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2018, n. 44, recante misure urgenti per l'ulteriore finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 139, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché per il completamento dei piani di nuova industrializzazione, di recupero o di tenuta occupazionale relativi a crisi aziendali, approvato dalla Camera dei deputati*

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 27 giugno.

La presidente CATALFO informa che sono giunti i pareri della 1^a Commissione, non ostativo su testo ed emendamenti, della 5^a Commissione, non ostativo sul testo e semplice contrarietà sui 2 emendamenti, e della 14^a Commissione, non ostativo sul testo. Ricorda inoltre che ordini del giorno ed emendamenti sono stati pubblicati in allegato al resoconto della precedente seduta.

Il relatore PUGLIA (M5S), ribadisce il termine ravvicinato di scadenza del provvedimento e la conseguente necessità di procedere ad una rapida conversione. Esprime quindi parere contrario sull'ordine del giorno G/488/1/11, invitando in alternativa al ritiro.

Il sottosegretario CRIPPA si conforma al parere del relatore.

Il senatore FLORIS (FI-BP) ritira quindi l'ordine del giorno G/488/1/11.

Il sottosegretario CRIPPA chiede ai proponenti di riformulare l'ordine del giorno G/488/2/11, inserendo negli impegni al Governo il richiamo alle esigenze di bilancio e alle condizioni poste dalla disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese.

Concorda il relatore [PUGLIA](#) (M5S).

Il senatore [FLORIS](#) (FI-BP) accetta di riformulare l'ordine del giorno G/488/2/11 in un testo 2, pubblicato in allegato.

L'ordine del giorno G/488/2/11 (testo 2) è pertanto accolto dal rappresentante del Governo e non viene quindi posto in votazione.

Il sottosegretario CRIPPA chiede una riformulazione anche dell'ordine del giorno G/488/3/11, alla stessa stregua di quella proposta per l'ordine del giorno G/488/2/11.

Il relatore [PUGLIA](#) (M5S) concorda.

La senatrice [BOGO DELEDDA](#) (M5S) riformula pertanto l'ordine del giorno G/488/3/11 in un testo 2, pubblicato in allegato.

L'ordine del giorno G/488/3/11 (testo 2) è accolto dal rappresentante del GOVERNO e non viene quindi posto in votazione.

Il sottosegretario CRIPPA invita i sottoscrittori a riformulare l'ordine del giorno G/488/4/11, espungendo il primo impegno al Governo, dichiarando altrimenti la propria contrarietà.

Concorda il relatore [PUGLIA](#) (M5S).

Il senatore [FLORIS](#) (FI-BP) riformula quindi l'ordine del giorno G/488/4/11, in un testo 2, pubblicato in allegato.

L'ordine del giorno G/488/4/11 (testo 2), accolto dal rappresentante del GOVERNO, non viene pertanto posto in votazione.

Il sottosegretario CRIPPA dichiara quindi di accogliere l'ordine del giorno G/488/5/11, che non viene dunque posto in votazione.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti.

Su richiesta del sottosegretario CRIPPA e concorde il relatore [PUGLIA](#) (M5S), il senatore [FLORIS](#) (FI-BP) ritira gli emendamenti 1.1 e 2.1.

La presidente [CATALFO](#) avverte pertanto che si passerà alle dichiarazioni di voto.

A nome dei rispettivi Gruppi, preannunciano voto favorevole il senatore [DE VECCHIS](#) (L-SP) e la senatrice [MATRISCIANO](#) (M5S).

Anche il senatore [PATRIARCA](#) (PD) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, sottolineando che il provvedimento è stato presentato dal precedente Esecutivo ed auspicandone la rapida conversione.

Il senatore [BERTACCO](#) (FdI) concorda con l'opportunità di procedere ad una rapida conversione, esprimendo l'auspicio che l'Esecutivo in carica limiti il ricorso all'adozione di provvedimenti di urgenza.

A giudizio del senatore [FLORIS](#) (*FI-BP*) il decreto-legge in esame, pur non esaustivo, è tuttavia indispensabile a dare sollievo alle aree industriali complesse; motiva pertanto il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore [LAFORGIA](#) (*Misto-LeU*) sottolinea che il provvedimento contiene misure importanti a favore dei lavoratori e si riserva di approfondire in Assemblea le linee di un tema che ritiene particolarmente sensibile, a cominciare dalla natura stessa degli ammortizzatori sociali e in particolare degli ammortizzatori in deroga. Preannuncia conclusivamente il voto favorevole della sua parte.

Presente il prescritto numero di senatori, la Commissione, unanime, conferisce quindi mandato al relatore Puglia a riferire oralmente in senso favorevole all'Assemblea.

(Omissis...)

La seduta termina alle ore 14,45.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [488](#)

G/488/2/11 (testo 2)

[FLORIS](#), [TOFFANIN](#), [CARBONE](#)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2018, n. 44, recante misure urgenti per l'ulteriore finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 139, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché per il completamento dei piani di nuova industrializzazione, di recupero o di tenuta occupazionale relativi a crisi aziendali",

premesso che:

il decreto-legge al nostro esame prevede il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga nelle aree di crisi industriale complessa, per l'anno 2018 in Sardegna e precisamente per le aree di Portovesme (ex Alcoa-alluminio) e Porto Torres (petrolchimico);

anche la situazione sociale ed economica del Polo Industriale di Ottana corrisponde ai requisiti previsti dall'articolo 1 del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 31 gennaio 2013 per il riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa. Si rendono pertanto necessari interventi urgenti sia per affrontare la drammatica situazione occupazionale ed economica causata dalla crisi sia rigenerare il comparto industriale, con particolare attenzione al settore della chimica;

la CIGS in deroga per queste aree è stata prorogata per il 2018 a valere sulle risorse non utilizzate nel biennio 2016-2017 e con la legge di Bilancio 2018 (legge n. 205 del 2017) si è disposto che le regioni possano prorogare specifici trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga;

l'onere di questo impegno ammonta a 9 milioni di euro per le due specifiche situazioni insistenti nella regione Sardegna avvalendosi delle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui al decreto-legge n. 185 del 2008 (articolo 18, comma 1, lettera a)), al fine di garantire a circa 1000 lavoratori tra Portovesme e Porto Torres un importo pari a 1500 euro per i sei mesi intercorrenti tra luglio e dicembre 2018;

pur essendo favorevoli a questo provvedimento, ci si aspettava segnali concreti di cambiamento dal nuovo Governo proprio a partire da questo al nostro esame, anche se varato dal precedente Esecutivo;

si registra invece l'assenza di un qualsiasi intervento, pur sbandierato in campagna elettorale soprattutto dalla forza politica risultata maggiormente votata in Sardegna;

il territorio sardo non può sostenere a lungo soluzioni supportate solo da una logica assistenzialista, anche perché tra sei mesi anche questi ammortizzatori termineranno e saremo di nuovo di fronte a situazioni drammatiche e non sapremo dare risposte concrete ai lavoratori;

non consideriamo percorribili soluzioni fantasiose proposte in campagna elettorale che punterebbero ad una nuova vocazione turistica o agricola di queste zone che peraltro necessiterebbero inoltre di una sostanziosa bonifica ambientale dei siti,

impegna il Governo:

a porre in essere, subordinatamente all'esito positivo dell'istruttoria in corso, gli atti idonei al riconoscimento dell'area di «Crisi Industriale Complessa» per il Polo industriale di Ottana;

ad adottare, compatibilmente con le esigenze di bilancio e tenendo conto dei limiti e delle condizioni poste dalla disciplina europea in materia di aiuti di stato alle imprese, ogni utile iniziativa volta a realizzare un effettivo processo di reindustrializzazione dei due poli industriali oggetto del decreto, ai fini del rilancio del territorio, anche considerando l'avvio di attività imprenditoriali a carattere turistico o agricolo utili per un incremento dei livelli occupazionali e che prevedano altresì anche processi di risanamento ambientale a beneficio della salute e della qualità della vita degli abitanti e dei lavoratori sardi;

a intervenire, compatibilmente con le esigenze di bilancio e tenendo conto dei limiti e delle condizioni poste dalla disciplina europea in materia di aiuti di stato alle imprese, con politiche tese a rendere più competitivi e attrattivi per gli investitori i territori delle aree di crisi, adottando politiche di fiscalità di vantaggio tese a compensare il divario derivante dalla condizione di insularità della Sardegna.

G/488/3/11 (testo 2)

[BOGO DELEDDA, EVANGELISTA, DE VECCHIS](#)

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2018, n. 44, recante misure urgenti per l'ulteriore finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 139, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché per il completamento dei piani di nuova industrializzazione, di recupero o di tenuta occupazionale relativi a crisi aziendali

considerato che:

il decreto-legge al nostro esame prevede il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga nelle aree di crisi industriale complessa, per l'anno 2018 in Sardegna;

il Polo Industriale di Ottana rappresenta una delle aree economicamente più fragili della regione Sardegna e il tessuto occupazionale sta risentendo della profonda crisi che ha colpito l'intero territorio;

la situazione sociale ed economica del Polo Industriale di Ottana, seppur corrisponde ai requisiti previsti dall'articolo 1 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, ad oggi non ha ancora ricevuto il riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa;

la regione Sardegna ha presentato istanza di riconoscimento di Ottana quale area di crisi complessa ed è in attesa dell'esame istruttorio da parte del Ministero dello sviluppo economico;

si rendono necessari interventi urgenti sia per affrontare la drammatica situazione occupazionale ed economica causata dalla crisi sia per rigenerare il comparto industriale, con particolare attenzione al settore della chimica;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di porre in essere tutti gli atti idonei al riconoscimento dell'area di «Crisi Industriale Complessa» per il Polo industriale di Ottana;

a valutare l'opportunità, compatibilmente con le esigenze di bilancio e tenendo conto dei limiti e delle condizioni poste dalla disciplina europea in materia di aiuti di stato alle imprese, di erogare eventuali ulteriori risorse finalizzate a garantire strumenti di sostegno al reddito a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dell'area;

a valutare, compatibilmente con le esigenze di bilancio e tenendo conto dei limiti e delle condizioni poste dalla disciplina europea in materia di aiuti di stato alle imprese, ogni utile iniziativa finalizzata ad intervenire con politiche tese a rendere più competitivi e attrattivi per gli investitori i territori delle aree di crisi, adottando politiche di fiscalità di vantaggio tese a compensare il divario derivante dalla condizione di insularità della Sardegna.

G/488/4/11 (testo 2)

[FLORIS](#), [TOFFANIN](#), [CARBONE](#)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2018, n. 44, recante misure urgenti per l'ulteriore finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 139, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché per il completamento dei piani di nuova industrializzazione, di recupero o di tenuta occupazionale relativi a crisi aziendali",

premesso che:

con il decreto-legge in esame si provvede a rifinanziare, per il 2018, gli ammortizzatori sociali in deroga nelle aree di crisi industriale complessa;

per quanto concerne tali aree definite dal Ministero dello sviluppo economico come aree, soggette a recessione economica e crisi occupazionale di rilevanza nazionale e con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, sono previste misure di sostegno ai sensi della legge n. 181 del 1989, modificata dai decreti-legge n. 83 del 2012 e n. 145 del 2013, consistenti nella predisposizione di progetti di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI);

in particolare la complessità di tali crisi si individua in base alla presenza di una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto, o dalla gravità in cui versa uno specifico settore industriale con elevata specializzazione sul territorio;

ai sensi del decreto-legge 7 agosto 2012, n. 129 recante Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto, tale area è stata individuata quale area di crisi industriale complessa con riguardo allo stabilimento ILVA e al relativo indotto;

nell'ambito dell'emanazione del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1 recante Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto, una delle misure adottate riguarda l'individuazione quali prededucibili dei crediti delle piccole e medie imprese che, sotto il regime del commissario straordinario, avrebbero svolto attività per la prestazione di beni e servizi in ambito ambientale, per la sicurezza e per la continuità degli impianti produttivi, nonché per l'attuazione dello stesso piano ambientale;

la disponibilità di queste aziende si è basata sulla garanzia rappresentata proprio dalla presenza dei commissari, espressione diretta del Governo, che avrebbe dovuto garantire la certezza dei pagamenti; l'ILVA commissariata ha accumulato, infatti, un arretrato di diverse decine di milioni di euro solo nei confronti di alcune imprese del territorio di Taranto;

a seguito della decisione del giudice delegato, nell'ambito delle procedure di accertamento dello stato passivo dell'ILVA, di negare a molte aziende del sistema dell'indotto, la prededucibilità dei crediti maturati ha minato la possibilità di queste imprese di sopravvivere in assenza di liquidità e nella conseguente impossibilità di continuare a pagare il personale;

la incertezza sui pagamenti dei crediti alle imprese dell'indotto è foriera di conseguenze negative sull'economia dell'intero territorio tarantino, sulla tenuta dei livelli occupazionali e sulla endemicità dello stato di crisi;

con il subentro del nuovo acquirente è rimasta in sospeso la vicenda dei crediti pregressi e degli impegni contrattualmente in essere ma non onorati al momento del passaggio alla nuova proprietà;

rimane difficile per le aziende dell'indotto, quando non impossibile, l'accesso al fondo di garanzia di cui al decreto-legge n. 1 del 2015, articolo 2-bis;

il sistema dell'indotto non è stato in alcun modo coinvolto nei tavoli di discussione relativi al futuro dell'azienda;

il pagamento dei crediti appare imprescindibile e fondamentale per queste aziende che, altrimenti, non potranno in alcun modo proseguire la propria attività o, ove sia possibile continuare, lo si farebbe comunque a spese dei livelli occupazionali,

impegna il Governo:

a prevedere la partecipazione ai tavoli di contrattazione in corso tra Governo, Istituzioni e sindacati in merito al futuro dei dipendenti e alla tenuta del sistema industriale collegato all'Ilva anche dei rappresentanti delle aziende dell'indotto.